

SOTTOTORCHIO di Alberto G. Arbas

Lawrence d'Arabia torna in libreria

L'Editore Rusconi non tradisce mai le aspettative dei suoi lettori. Lo si constaterà ancora una volta, grazie alle novità di quest'autunno, tutte di rilievo. Nell'ambito letterario la nuova stagione si inaugurerà con due agili romanzi: *Le impronte* di Gino Montesanto e *Il tesoro del Bigatto* di Giuseppe Pederiali. Opere profondamente diverse, ma entrambe vivide e affascinanti. *Le impronte* è la storia, misurata e asciutta, di una crisi di coscienza, svolta sul filo della memoria. *Il tesoro del Bigatto* s'impenna su un racconto strano e avventuroso: la lotta tra un santo e il diavolo, in una Valle Padana medievale, percorsa da enigmatici eroi e da animali favolosi. Si preannuncia anche l'uscita della seconda parte del sapido *Diario* di Giuseppe Prezzolini, abbracciante gli anni che vanno dal 1942 al 1968. Non meno inte-

ressante sarà il pamphlet di Giuseppe Bonura *Galateo dei vizi italiani*, caustica galleria dei più tipici personaggi italiani, chiamati a simboleggiare, per l'appunto, i nostri vizi più crudi e più godibili.

Fra storia e narrativa si colloca una bella coppia di testi della collana «Le vite». *Lawrence d'Arabia*, innanzi tutto, scritto da Cino Boccazzi con simpatia per il personaggio e con profonda comprensione per il deserto. Ne avrebbe potuto essere altrimenti, in quanto l'autore è stato fra gli scopritori del famoso cimitero dei dinosauri nel Sahara. Significativa la biografia *Cola di Rienzo* di Francesco Mazzei. Nelle sue sanguigne pagine si rievoca infatti una situazione che non è priva di somiglianze con quella attuale: allora, come oggi, Roma è animata da troppe lotte, da troppi personaggi tragici o grotteschi. All'autore, giornalista e avvocato, sceneggiatore e produttore cinematografico, va riconosciuto il merito d'aver saputo cogliere l'am-

bigua grandezza del protagonista e con una scrittura corposa e raffinata, a un tempo.

A Jean Tulard, autorevole specialista della Rivoluzione Francese e del Primo Impero, si deve una monumentale biografia di *Napoleone*. Una biografia, va subito aggiunto, soprattutto politica e che potrà e dovrà suscitare il più vivo interesse critico anche in Italia, poiché presenta una interpretazione della figura dell'Imperatore nuova e arida. Nella stessa collana de «La storia» uscirà anche la biografia appassionante e contraddittoria di *Matilde di Canossa*, redatta congiuntamente da due giovani studiosi emiliani: Pier Damiano Ori e Giovanni Perich, già coautori di un esemplare *Talleyrand*, pubblicato da Rusconi, due anni addietro. In quest'ultima opera essi hanno avuto il merito di scavare nel profondo della psiche del personaggio, rilevandone gli aspetti contraddittori: la fierezza e l'ombrosità, la sensualità e il misticismo. Aspetti che ritornano, in tutt'altro

clima socio-spirituale, nella straordinaria fiaba agiografica del Cristianesimo orientale *Vita bizantina di Barlaam e Joasaf*. Una saga di asceti e di iniziazione, non priva di ascendenze buddhiste, per la prima volta presentata in edizione italiana, grazie a un lavoro sull'originale bizantino compiuto da Paolo Cesaretti e Silvia Ronchey.

La più scottante attualità teologica e filosofica è oggetto del volume *Come continuare a credere* di Italo Mancini, docente di filosofia all'Università di Urbino. Nel suo saggio si affrontano infatti i problemi, le preclusioni che toccano tanto Cristianesimo, fra secolarismo e riflusso, e il marxismo italiano, incapace di liberarsi dalla tutela leninista, quanto il radicalismo cristiano di origine tolstojana. Da segnalarsi, in fine, l'uscita ne «I Classici del pensiero» de *Il Divino e il megacosmo*, raccolta di testi della scuola di Chartres.

Torneremo a parlarne quanto prima.